



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Roma, 3 agosto 2018

Agenzia delle Entrate Linee di riassetto organizzativo e istituzione delle posizioni organizzative Comunicato Unadis

Si è tenuto ieri, 1° agosto 2018, l'ultimo incontro presso l'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto le **“Linee di riassetto organizzativo e l'istituzione delle posizioni organizzative”**.

Sulla materia Unadis ha assunto la seguente posizione.

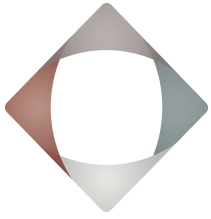
Nel corso del confronto, il sindacato della dirigenza Unadis, nella constatazione che la Legge di Bilancio 2018 ha dato facoltà all'Agenzia di ridurre le posizioni dirigenziali e di istituire Posizioni Organizzative con il conseguente risparmio di spesa, ha preliminarmente espresso le proprie perplessità in ordine alla scelta organizzativa di dimezzare le posizioni dirigenziali. Un taglio di metà delle circa 1000 posizioni dirigenziali esistenti nell'Agenzia delle Entrate per Unadis risulta eccessivo, anche in considerazione del già elevato rapporto attualmente esistente tra posizioni dirigenziali e dipendenti (circa 1 a 45) che verrebbe ad essere portato ad un rapporto di 1 a 90, rapporto non rinvenibile in altre amministrazioni ed ancor meno accettabile in un ente, quale l'Agenzia, fortemente specializzato e dislocato su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, Unadis ha espresso alcune perplessità in merito al conseguente nuovo assetto organizzativo in particolare per quanto concerne la prevista figura del Vicario nelle Direzioni Provinciali.

Con riferimento alla qualificazione giuridica delle istituende Posizioni Organizzative, Unadis ritiene che le stesse si collochino in una posizione intermedia tra la terza area funzionale e la dirigenza. Unadis, pertanto, preso atto dell'attuale collocazione nell'ambito della contrattazione relativa alla terza area funzionale, si attiverà presso le sedi più opportune per istituire una terza tipologia di contrattazione, specifica per le nuove posizioni organizzative e distinta sia da quella delle aree funzionali sia da quella della dirigenza.

In merito alla procedura per la selezione dei destinatari di tali Posizioni Organizzative, Unadis ha più volte ribadito la propria posizione fondamentale improntata sull'esigenza che la procedura selettiva e i criteri di valutazione debbano essere strettamente coerenti con il dettato legislativo, con la ratio sottesa alla previsione normativa e con la qualificazione giuridica della nuova figura emergente dalla disciplina di riferimento, il tutto anche per realizzare una procedura che possa avere una buona tenuta giurisdizionale nel caso di eventuali impugnative così evitando le inevitabili pericolose ricadute organizzative sull'amministrazione che deriverebbero da una non auspicabile censura giudiziale.

In tal senso, nella propedeutica esigenza di rispettare la doverosa trasparenza e regolarità dell'azione amministrativa, Unadis ha evidenziato che, in tale ambito, il legislatore ha previsto una procedura di selezione e non una procedura concorsuale: sulla base di tale propedeutica riflessione, Unadis ha insistito sulla esigenza di evitare di aggravare il procedimento selettivo con meccanismi e modalità tipici invece del procedimento concorsuale quali l'esperimento di



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

prove scritte ed orali soggette a preventive indicazioni di materie, ad attribuzione di punteggi secondo criteri predeterminati, a valutazione comparativa e a successiva formazione di una graduatoria. In questa ottica Unadis ha espresso l'esigenza che la procedura rimanga nel previsto ambito del procedimento selettivo, suggerendo di avvalersi della somiglianza con procedure analoghe (quale quella del conferimento di incarichi di elevata specializzazione ai sensi dell'art. 110 del Tuel) e del supporto della inerente posizione giurisprudenziale consolidatasi nei massimi livelli degli organi giudiziari secondo la quale simili procedure sono rimesse alla discrezionalità dell'amministrazione censurabile, sostanzialmente, soltanto sotto il profilo della manifesta irragionevolezza. Tutto ciò consentirebbe, ad avviso di Unadis, la stringente coerenza con il dato normativo, la celerità della procedura (peraltro imposta dai tempi ristretti a disposizione) ed una maggiore tenuta giuridica dell'intero meccanismo; in tal senso il procedimento selettivo potrebbe fondarsi sulla previsione di un requisito di accesso qualificante (diploma di laurea attinente alla posizione cui si ambisce surrogabile dal diploma di scuola media superiore nel solo caso di avvenuto e prolungato svolgimento di funzioni analoghe a quelle tipiche della posizione per cui si presenta la candidatura), nonché su una valutazione complessiva delle conoscenze professionali e delle capacità tecniche e gestionali attuata attraverso l'esame dei curricula ed un eventuale colloquio di approfondimento. Il tutto, tenendo in particolare conto le esperienze professionali maturate in precedenza e le correlate valutazioni, ivi comprese soprattutto quelle relative al concreto svolgimento di funzioni dirigenziali, a prescindere dalla eventuale caducazione delle norme ad esso sottese che può incidere sotto il profilo formale ma non può cancellare una professionalità effettivamente conseguita e maturata in termini di managerialità e di competenze di elevata specializzazione.